

LE STATISTICHE DELL'INSOFFERENZA

# Anche in Occidente i cristiani sono sotto attacco

Non ci sono solo le persecuzioni e i massacri in Africa e in Asia, specialmente nei Paesi musulmani: l'intolleranza religiosa si fa strada in Europa e in America. Lo rivela un libro scritto da Mario Mauro, eurodeputato del Pdl

**Stefano Filippi**

■ Dall'inizio del nuovo millennio in varie parti del mondo (Europa compresa: un caso è accaduto a Bruxelles) sono stati uccisi 263 fra vescovi, preti, suore, seminaristi, catechisti. Nel solo 2009 sono stati 37 gli omicidi causati dall'odio anticristiano, quasi il doppio delle uccisioni del 2008. E il 2010 si è aperto con l'assassinio di sei cristiani copti nel villaggio egiziano di Nag Hammadi il giorno del Natale ortodosso, mentre nei giorni successivi la comunità islamica locale ha bruciato proprietà dei cristiani e danneggiato edifici. Nello stesso periodo, in Malesia sono state assalite chiese e luoghi di culto cristiani: un tipo di discriminazione di cui le minoranze cristiane sono frequentemente oggetto in numerosi Paesi ma che raramente diventano di pubblico dominio in quanto non ci sono vittime.

Questa è l'altra faccia dei limiti alla libertà religiosa dei cristiani nel mondo: ci sono le persecuzioni (gli omicidi, i ferimenti, la caccia ai cristiani) e ci sono le discriminazioni, cioè l'intolleranza, l'intimidazione, l'ostilità di natura ideologica e religiosa diffu-

sa non soltanto in Asia o Africa, ma anche nell'Occidente. Le minoranze cristiane vivono «tra l'incudine dell'indifferenza per il fattore religioso, propria del laicismo occidentale, e il martello del fondamentalismo islamico e delle dittature comuniste. Il fattore cristiano è fonte di irritazione tanto là dove è minoranza quanto nell'ambiente politico e culturale europeo». È l'argomento di fondo del libro «Guerra ai cristiani» (Lindau) scritto da Mario Mauro, eurodeputato e capo della delegazione Pdl nel gruppo dei Popolari europei a Bruxelles. Il volume viene presentato questa sera a Verona in un dibattito con i vescovi missionari Cesare Mazzolari (Sudan) e Camillo Ballin (Kuwait) e con lo scrittore francese René Guitton, autore del recente «Cristianofobia», edito sempre da Lindau e già diventato un caso editoriale.

Mauro dal 2009 è rappresentante personale del presidente Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) per la lotta contro il razzismo, la xenofobia e le discriminazioni. Da questo osservatorio è testimone di una recrudescenza delle persecuzioni anticristiane nel mondo. I cristiani sono sotto attacco in India, do-

ve i fondamentalisti indu hanno mietuto decine di vittime; sono discriminati in nazioni islamiche come Egitto, Turchia, Arabia Saudita, Iran, Pakistan, Sudan, Somalia, Maldive. Vengono osteggiati in Paesi a guida comunista come Corea del Nord (che secondo l'organizzazione non profit americana *Open Doors* è lo Stato dove le persecuzioni sono più massicce), Cina, Vietnam, Laos, Birmania. Ma sono presi di mira anche in contesti cattolici, come nei Paesi latinoamericani dominati dal narcotraffico come Colombia e Messico a causa dell'opposizione al commercio della droga.

Le persecuzioni più cruente vengono perpetrate a «est di Vienna» (così si intitola uno dei capitoli del libro), in particolare nei Paesi a maggioranza musulmana e nei regimi comunisti. Per *Open Doors*, 35 delle 50 nazioni più spietate con i cristiani sono islamiche. Comprendono le stragi in Egitto, le crocifissioni in Sudan, le decapitazioni in Indonesia, i massacri in Irak dove dal 2003 a oggi sono stati uccisi 825 cristiani, tra cui il vescovo caldeo monsignor Rahho. Ma c'è anche il caso della «laica» Turchia, dove nel 2006 fu assassinato don Andrea Santoro. La Costi-

tuzione turca garantisce libertà di culto, ma lo scontro sempre più acceso tra le fazioni dei nazionalisti e dei fondamentalisti islamici nasconde crescenti sentimenti anticristiani, la cui presenza è antichissima e articolata in un'infinità di riti, lingue e tradizioni, ma in questo contesto diventano il terzo incomodo nella strategia della tensione tra i due grandi gruppi rivali.

Ma i cristiani non vengono combattuti soltanto con le armi. Discriminazioni e intolleranza sono presenti anche nell'Occidente. Crescono le restrizioni al diritto di professare liberamente la fede. Mauro racconta dello «zapatismo» e dei recenti provvedimenti del governo canadese che limitano l'obiezione di coscienza, l'insegnamento della religione, la ridicolizzazione dei simboli religiosi, che alimentano pregiudizi e intolleranza.

Secondo l'Osce, questa propaganda genera in molti casi fenomeni di violenza conosciuti come *hate crimes*, crimini basati sull'odio religioso. Certamente l'Occidente non va messo sullo stesso piano dei regimi di Pechino, Pyongyang o Teheran. «Tuttavia la tentazione di una discriminazione a livello legislativo nei confronti dei cristiani è reale».

**PERICOLO Dalla Spagna al Canada, crescono le discriminazioni a livello legislativo**



PREGIUDIZI Protesta a Londra contro le «ingerenze» del Vaticano. In nome del laicismo cristiani nel mirino anche in Europa

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.